

Nonostante l'accentuarsi dei molti elementi di turbativa

Presidenti delle Leghe: «Il campionato continua»

Il dott. Righetti ha consultato telefonicamente Fraizzoli, Pianelli e Mazza (tre su nove) - L'art. 60 sul «l'obbligo di schierare la migliore formazione» e l'art. 7 sul «regolare svolgimento delle gare» Verso la sospensione sportiva degli arrestati? o perché non è «in corso procedimento disciplinare»

ROMA - La giustizia ordinaria sta affrontando il suo bilancio nello «scandalo calcio». Ma al di là di quelle che saranno le sue «sentenze» di data emessa, per quel che riguarda il versante sportivo: ci troviamo di fronte ad un campionato non regolare. Facciamo presente le nostre perplessità al presidente della Federcalcio, dottor Artemio Franchi. E' vero che a quel tempo non era ancora scoppiata l'attuale sisma devastatorio. La sua risposta fu: «Non ravviso gli estremi per assumere una tale drastica decisione...»

Perché chi ha sbagliato deve pagare ed anche duramente, sia per la via della giustizia ordinaria che sportiva. Ma così come parliamo di un campionato «irregolare», non è stato questo il caso di domenica scorsa? Più turbativa dell'essersi accorti i giocatori poi arrestati, ma anche degli altri componenti le squadre, che stava per scattare la «grande retata», cosa si vuole? Insomma, lo svolgimento delle gare non è stato certamente regolare. A Pescara evavamo presenti. Abbiamo visto Manfredonia portato via, nell'intervallo della partita abbiamo appreso che finanzia e carabinieri sarebbero entrati in azione; il giocatore Lombardo ha confidato a D'Amico: «C'è fuori la fine del mese, se no di sporre, in via cautelare, la sospensione da ogni attività sportiva a carico del tessera...»

(Dalla prima pagina) tanti appuntamenti di popolo. Sarà una caratteristica di tutta la manifestazione: un silenzio composto, raccolto, che solo se ti avvicini avverti rotte dalle parole, domande e risposte, affermazioni e ragionamenti sommessi, in bocca a volti seri.

(Dalla prima pagina) L'ipotesi oggi più accreditata è che - nella prospettiva del viaggio suo e di Begin a Washington in aprile - Sadat abbia voluto «rendere un servizio» a Carter, nella speranza che questi voglia ricambiare inducendolo il premier israeliano a più miti consigli e salvando così dall'ormai scontato fallimento del negoziato israelo-egiziano sulla cosiddetta «autonomia palestinese».

aziendali, le associazioni, le organizzazioni più diverse: i boy scouts, il movimento federativo democratico, i collettivi femministi, il FUORI. I giovani sono tantissimi, danno il segno alla manifestazione. E insieme, a loro, nel corteo, c'è la città del lavoro: tutte, edili, figure di impiegati, ministeriali, bancari (una presenza straordinaria e organizzatissima), la Roma operaia e quella (che tanti si ostinano a volere impigrima, indifferente, poco disposta alla democrazia e alla partecipazione) delle attività terziarie. Qualche slogan di solidarietà rompe per un attimo il silenzio a via dei Cerchi, quando nel corteo si infila una folta delegazione di magistrati, poi si arriva a Porta San Paolo.

(Dalla prima pagina) L'ipotesi oggi più accreditata è che - nella prospettiva del viaggio suo e di Begin a Washington in aprile - Sadat abbia voluto «rendere un servizio» a Carter, nella speranza che questi voglia ricambiare inducendolo il premier israeliano a più miti consigli e salvando così dall'ormai scontato fallimento del negoziato israelo-egiziano sulla cosiddetta «autonomia palestinese».

Il popolo a Roma intorno a Pertini

re il suo posto, l'«attenti» dei corazzieri si fa vacillante, fotografi e giornalisti prendono d'assalto il palco, vigili urbani e carabinieri impaziscono a lasciare aperto il varco attraverso il quale arriveranno il sindaco e il Presidente della Repubblica.

(Dalla prima pagina) L'ipotesi oggi più accreditata è che - nella prospettiva del viaggio suo e di Begin a Washington in aprile - Sadat abbia voluto «rendere un servizio» a Carter, nella speranza che questi voglia ricambiare inducendolo il premier israeliano a più miti consigli e salvando così dall'ormai scontato fallimento del negoziato israelo-egiziano sulla cosiddetta «autonomia palestinese».

cordare l'impegno particolare posto dalle organizzazioni cattoliche e dalle parrocchie nella raccolta delle firme, parlamentari, esponenti di tutti i partiti antifascisti, dirigenti delle associazioni partigiane, reduci dai campi di battaglia, rappresentanti delle forze armate, amministratori del Comune, della Provincia, della Regione. Ma gli occhi della gente corrono soprattutto verso il padre e la madre di Valerio Verbanò, il giovane «autonomo» assassinato un mese fa sotto gli occhi dei genitori, e verso Rossella, figlia del maresciallo di FS Mariano Romiti, assassinata dalle fiamme rosse durante le proteste.

(Dalla prima pagina) L'ipotesi oggi più accreditata è che - nella prospettiva del viaggio suo e di Begin a Washington in aprile - Sadat abbia voluto «rendere un servizio» a Carter, nella speranza che questi voglia ricambiare inducendolo il premier israeliano a più miti consigli e salvando così dall'ormai scontato fallimento del negoziato israelo-egiziano sulla cosiddetta «autonomia palestinese».

con un milione di firme. Riprendiamoci la città e la democrazia, per fare l'una e l'altra più giuste, più forti». Poi prende il microfono Rossella Romiti. Giovannissima, minuta, stretta in un impermeabile bianco, pronuncia poche parole con la voce incrinata dal pianto. «Tutti i giovani, tutte le persone che credono nella libertà e nella democrazia debbono impegnarsi in una nuova resistenza contro chi vuole uccidere la verità. Di fronte a fatti così atroci rischiamo di smarrire il senso dei valori umani e cristiani nei quali, invece, dobbiamo continuare a credere. Questa è la testimonianza che reso mio padre».

(Dalla prima pagina) L'ipotesi oggi più accreditata è che - nella prospettiva del viaggio suo e di Begin a Washington in aprile - Sadat abbia voluto «rendere un servizio» a Carter, nella speranza che questi voglia ricambiare inducendolo il premier israeliano a più miti consigli e salvando così dall'ormai scontato fallimento del negoziato israelo-egiziano sulla cosiddetta «autonomia palestinese».

Nell'«Olimpica» contro la Jugoslavia

Malgioglio sostituisce l'«accusato» Zinetti

Vicini non si nasconde la difficoltà: avrà infatti di fronte, in pratica, la vera Nazionale

Dal nostro inviato. MOSTAR - La squadra olimpica azzurra che, domani, alle 15.30, qui nella capitale dell'Erzegovina incontrerà la Jugoslavia nella gara decisiva per la partecipazione ai Giochi di Mosca. Il presidente della giunta a Mostar dopo che, strada facendo, ha perso il portiere Zinetti ed ha preso la forza Malgioglio del Brescia. Un nostro modesto avviso sarebbe stato meglio indire, per i prossimi giorni, la riunione di tutti i componenti della nostra nazionale, e quindi decidere con il conforto della maggioranza. Ciononostante noi, continuiamo a restare sulla nostra opinione. E, sia chiaro, che non vogliamo con ciò erigerci a difensori d'ufficio di al-

Presentati ieri dalla Rai-Tv

Europei di calcio: tutti in «diretta»

In funzione anche i satelliti interspaziali

Tra una battuta (telefonata da Regina Coeli) qualche preoccupazione (la Germania Federale che pare, già si sia fatta avanti per togliere all'Italia la manifestazione) e un paio di «rassone» a parlar di calcio giocabile, visti i tempi che corrono, la Rai ha presentato ieri la complessa macchina organizzativa che verrà messa in moto in occasione degli imminenti Campionati europei di calcio. La televisione (TG1 e TG2) trasmetterà in diretta in Eurovisione le dodici partite dei quarti di finale. I satelliti di Telepiù (a partire da giovedì 12 giugno con l'incontro inaugurale di Roma tra Cecoslovacchia e Germania Federale), e la finale per il terzo e quarto posto (tra Napoli, sabato 21 giugno) e, naturalmente, la finalissima dell'Olimpico di domenica 22 giugno. Per l'avvenimento che assume per la prima volta la fisionomia di un vero e proprio minicampionato del mondo, entreranno in funzione anche i satelliti interspaziali che collegheranno i nostri campi

(Dalla prima pagina)

detto: «a assumersi direttamente la responsabilità di maggioranza e di governo è un elemento di fondamentale novità»; «non siamo di fronte ad una proposta di riferimento con esperienze passate, poiché esse tendono a realizzare un rapporto saldamente legato alla pratica di solidarietà nazionale, in condizioni di pari dignità» (il senso di queste ultime frasi è difficile da capire, se si pensa alla «dignità» di cui è approdato il congresso democristiano). La segreteria democristiana segnala quindi, dopo le decisioni socialiste, l'esistenza di una potenziale maggioranza preconstituita, basata sul rapporto DC-PSI.

Un governo tripartito DC-PSI-PRI?

E la si potrebbe interpretare come l'embrione e il nocciolo della soluzione neo-centrista del pentapartito. De Mita ha detto: «La relazione di Piccoli è importante perché vedo in essa l'indicazione di una formula possibile di una formula di facciata: l'«Egitto» è un governo che si pone sulla strada della ripresa della solidarietà nazionale».

Poste le condizioni per il rientro del PSI nel governo, si parla anche di nomi di possibili ministri. Craxi entusiasta? Se ne parla poco, ma per escludere questa eventualità, ma c'è anche chi prospetta un possibile suo ingresso per andare agli Esteri. Per uno dei primi economisti si fanno i nomi di Siragusa, di Cichetto, o di De Michelis.

Terzo mondo e che implica dunque una partecipazione sempre più effettiva del lavoratore alla costruzione di questa forza e la necessità prioritaria di un dialogo costruttivo tra i partiti che esprimono gli interessi del movimento operaio: «questo, pur nella diversità delle loro posizioni ideologiche, è il nostro obiettivo».

Oggi il «Pantastica»:

Moser o Battaglin?

Domani si disputa a Catania il Giro dell'Etna

Da Reggio Calabria la Sicilia quasi si tocca con mano, pochi minuti di «ferryboat» o di aereo per raggiungere l'isola. Un passaggio obbligato per tutti e quindi, anche per i partecipanti al VI Trofeo Pantastica, la corsa ciclistica per professionisti che Franco Mealli ha inventato con felice intuito, collocandola nel calendario nazionale a ridosso delle «classiche» Giro della Campania e Giro della Provincia di Reggio Calabria con le quali è andata a costituire l'ormai noto «trifido del sud».

(Dalla prima pagina)

essa partecipino quelli finora considerati soltanto come spettatori paganti. Ma è poi solo questo lo sport, in Italia? Anche l'immagine del tifoso-seduto, sembrò ormai un dagherrotipo: di fatto sono milioni e milioni quelli che praticano attivamente (nonostante la paurosa carenza di attrezzature e il disinteresse scolastico) lo sport. Ci si rende conto che solo il settore calcistico ha oltre un milione e 600 mila tesserati? E si parla, è chiaro, di dilettanti, gente che quasi sempre rimette di tasca propria il «lusso» dello sport. Noi vogliamo dire con forza che anche questo è un «messaggio» che viene dal mondo sportivo, un messaggio che dimostra l'esistenza di un vasto patrimonio di solidarietà morale di impegno disinteressato, di vita collettiva.

(Dalla prima pagina)

italiano; ma è la passione, la fiducia, la voglia di partecipare che lo tengono in vita. Trovare i giusti punti d'equilibrio tra i vari momenti (sport spettacolo, agonismo, professionismo) è essenziale per salvare il calcio non tanto da questa bufera, ma da quasi ben maggiori che potrebbero venire in futuro. Ridare credibilità al pallone - come si invoca da ogni parte - non è soltanto punire gli eventuali corrotti, è stabilire chi giocherà in serie A o B l'anno prossimo; è piuttosto una scommessa tra chi pensa che tutto si decomponga e non resta che stare a guardare, e chi crede che con l'impegno di tutti, senza isterismi e rassegnazione, si può davvero cambiare. Anche nel calcio.

Calcatori

fendono il presidente del Milan Colombo. Dean legale degli atleti del Perugia Della Mar-

(Dalla prima pagina)

lamenteo) e contestano le «prove»: assenti, foto e tutta l'altra documentazione raccolta. Si raccoglie intanto qualche voce: i giorni hanno negato alla città la possibilità di visita dei parenti stretti - si dice - perfino colloqui «privati» con i loro difensori. Verso le sette di sera esce qualche avvocato. C'è chi ha fatto richiesta di formalizzare l'inchiesta e chi ha avanzato domanda di libertà provvisoria. Ma c'è anche chi «allo stato delle cose» come Leone e Papi non ha fatto né uno né l'altro. E si comincia a parlare di scioglimento dell'inchiesta: da una parte gli arrestati subito rinviati a giudizio e dall'altra gli «avvisi di reato» per i quali si andrebbe all'istruttoria formale.

Che cosa pensa la gente

14 arrestati, ma per esempio non ci sarebbe per tutti la truffa nei danni del Totocalcio. Il «lunedì nero» finisce a tarda notte. Ma oggi riprenderanno gli interrogatori e proseguiranno i confronti tra gruppi di giocatori e subito dopo, tra gli atleti e i due «grandi accusatori» Trinca e Cruciani e infine saranno ascoltati gli altri calciatori colpiti da mandati di comparizione.

Diruttore ALFREDO BICCHINI. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Incritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. e giornale n. 4555. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00185 Roma, via dei Turchini, 19. Tel. 4958322 - 4958323 - 4958324 - 4958325 - 4958326 - 4958327. Stabilimento Tipografico G.A.T.C. - 00185 Roma - Via dei Turchini, 19.